Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIII numero 10/2011 – dicembre 2011 – Stagione 2011-2012 numero 4

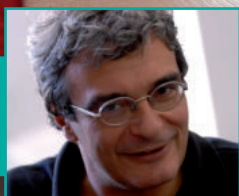
SISTEMA MUSICA

4
2011-12

gli appuntamenti di dicembre a Torino

www.sistemamusica.it

ascoltando il futuro

La *Notte* di Paolini e strenne natalizie all'Unione Musicale

Teatro Regio: *Fidelio* secondo Noseda e Martone

Al Lingotto la National de France con Daniele Gatti

Semyon Bychkov per Brahms con l'Orchestra Rai

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Francesco Cilluffo, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Mauro Mariani, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Luca Scarlini, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Geda sas
via Fratelli Bandiera, 15
10042 Nichelino (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 10
dicembre 2011

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Elena
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 6, 9, 10
e 12 dicembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **dicembre**
saranno in vendita a partire
da **lunedì 21 novembre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Ognuno al proprio posto

Ho l'impressione che la perdita di centralità della musica classica debba essere presa più sul serio. Non per allarmarsi del fatto che cinquant'anni fa il peso culturale di un concerto o la nuova partitura di un importante compositore vivente erano straordinariamente più incisivi sulla vita quotidiana (si pensi anche soltanto a quanta parte delle pagine culturali era occupata dalla critica musicale). Ma perché è dalla consapevolezza che la classica oggi è soltanto una tra molte musiche che può nascere il senso delle creazioni, delle interpretazioni del presente.
Una volta per fare il pianista ti bastava conoscere la storia, ti era sufficiente ascoltare i dischi dei tuoi colleghi e avevi il bagaglio necessario per proporre la tua lettura: potevi essere più o meno bravo, ma il mondo ti ascoltava in un contesto che era il tuo, preciso, delimitato. Oggi per essere un pianista consapevole, per poter proporre al pubblico qualcosa che lo possa affascinare, stupire, eccitare, devi conoscere quello che fa Bollani, aver visto i film di Tarantino, essere iscritto a Facebook e sapere che cos'è un'animazione in flash; non per creare ibridazioni o inventare un nuovo meticciato musicale – Dio ce ne scampi – ma perché i tuoi ascoltatori, prima di sentire te, hanno ascoltato i suoni del mondo di oggi, hanno vissuto al suo ritmo, sono soggetti alle sue nevrosi e si divertono con la sua leggerezza; e tu, quando affronti Brahms o Stravinskij, non puoi far finta di niente.
La musica classica, voglio dire, non parla più di per sé: la società per la quale è nato il grande repertorio non esiste più, è scomparsa, amen. Al suo posto esiste un mondo che ha una gran voglia di ascoltare la musica di Chopin o di Prokof'ev, purché gliela si suoni tenendo presente il suo modo di rappresentarsi, di emozionarsi, di volersi bene. Ho il sospetto che le interpretazioni che ci annoiano siano quelle che, per distrazione o somma presunzione, provano a dimenticarsi tutto questo, cercando di proiettarci in un passato ormai vago e, naturalmente, irraggiungibile; e mi sembra che, al contrario, le serate riuscite siano quelle che, umilmente, provano a considerare il nuovo posto che la musica classica occupa nel mondo e ce lo fanno ascoltare, magari con nostalgia, con rimpianto, ma con la consapevolezza di chi si è accorto di dove vive.
Voi che cosa ne pensate?

AGENDA

giovedì 1

Unione Musicale
Atelier Giovani – Confluenze

FUGA
di e con **Carlotta Sagna** e **Arnaud Sallé**

Luci di **Philippe Gladieux**
Amministrazione, produzione
e diffusione **Bureau Cassiopée**

Produzione Al Dente/Compagnia
Caterina & Carlotta Sagna

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10
ridotti (fino a 21 anni), euro 5

venerdì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio

sabato 3

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov *direttore*
Renaud Capuçon *violino*
Gautier Capuçon *violoncello*

Brahms
Concerto per violino, violoncello
e orchestra op. 102
Sinfonia n. 2 op. 73

 Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati),
in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 3

Torinodanza
Focus al femminile

domenica 4

Torinodanza
Focus al femminile

LA PRINCESSE DE MILAN
Creazione, coreografia, messa in scena di **Karine Saporta**
Musiche di **Michael Nyman**
Realizzazione **Compagnie Karine Saporta**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.30

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Carignano, euro 20 e 17

domenica 4

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Anna Walachowski *pianoforte*
Ines Walachowski *pianoforte*

Musiche di Brahms, Bernstein, Saint-Saëns, Gershwin, Grainger

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 65, titolari di *Abbonamento Musei* e *Piemonte Card*), in vendita presso il Conservatorio mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 7

lunedì 5

Unione Musicale
fuori abbonamento

martedì 6

Unione Musicale
fuori abbonamento

Marco Paolini *voce narrante*
Marco Rizzi *violino*
Mario Brunello *violoncello*
Andrea Lucchesini *pianoforte*

Beethoven
Trio op. 70 n. 1 (*degli spiriti*)

NOTTE TRASFIGURATA
Un progetto ideato da Mario Brunello e Marco Paolini

La donna dell'altro secolo
Testo di **Marco Paolini**

Schoenberg
Verklärte Nacht op. 4 (trascrizione per violino, violoncello e pianoforte di Eduard Steuermann)

In collaborazione con il Circolo dei lettori

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

martedì 6

Unione Musicale
Atelier Giovani – Confluenze

mercoledì 7

Unione Musicale
Atelier Giovani – Confluenze

KADDISH
di e con **Qudus Onikeku**
(prima assoluta)

Ensemble Confluenze
Valentina Coladonato *voce*
Giampaolo Pretto *flauto*
Efix Puleo *violino*
Matteo Brasciolu *viola*
Umberto Clerici, Heike Schuch *violoncelli*
Andrea Rebaudengo *pianoforte*
Riccardo Balbinutti *percussioni*

Davide Livermore *in residence*

Progetto musicale
a cura di **Giampaolo Pretto**

Sollima
John Africa
La spera ottava da *Songs from the Divine Comedy*

Ravel
Nahandove da *Chansons Madécasses* op. 78
Kaddish da *Deux Mélodies hébraiques*

Bloch
Prayer da *Jewish Life*

Improvvisazioni di
Qudus Onikeku e **Giampaolo Pretto**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10
ridotti (fino a 21 anni), euro 5

martedì 6

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Piccoli Cantori di Torino
Coro G
Torino Vocalensemble
Carlo Pavese *direttore*

Musiche di Britten, Camoletto, Pavese, Poulenc, Rheinberger, Venturini, Whitacre

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 6 dicembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

mercoledì 7

Unione Musicale
serie pari

Angelika Kirchschlager *mezzosoprano*
Malcolm Martineau *pianoforte*

Lieder di Brahms, Wolf, Hahn, Mahler

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

AGENDA

giovedì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

venerdì 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Semyon Bychkov *direttore*

Benjamin Grosvenor *pianoforte*

Brahms
Variazioni su un tema di Haydn
op. 56a

Schumann
Concerto per pianoforte e orchestra op. 54

Brahms
Sinfonia n. 3 op. 90

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera in due atti
Libretto di Joseph Ferdinand Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke dal dramma *Léonore (ou L'Amour conjugal)* di Jean-Nicolas Bouilly
Musica di **Ludwig van Beethoven**

Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Sergio Tramonti *scene*
Ursula Patzak *costumi*
Cesare Accetta *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Leonore **Ricarda Merbeth**
Florestan **Ian Storey**
Don Pizarro **Lucio Gallo**
Rocco **Franz Hawlata**
Marzelline **Talia Or**
Jaquino **Alexander Kaimbacher**
Don Fernando **Robert Holzer**
Primo prigioniero **Matthew Pena**

Nuovo allestimento in coproduzione con Opéra Royal de Wallonie (Liegi)

L'opera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 150, 112, 90, 50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

sabato 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Miranda Keys**, **Kor-Jan Dusseljee**, **Thomas Gazheli**, **Steven Humes**, **Barbara Bargnesi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 11

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ricarda Merbeth**, **Ian Storey**, **Lucio Gallo**, **Franz Hawlata**, **Talia Or**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

domenica 11

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2011-2012

C'era una volta… il Cinema

Gruppo da camera del Teatro Regio
Luigi Finetto *oboe*
Luigi Picatto *clarinetto*
Fabrizio Dindo *corno*
Evandro Merisio *corno*
Alessio Murgia *violino*
Enrico Luxardo *violino*
Alessandro Cipolletta *viola*
Relja Lukic *violoncello*
Atos Canestrelli *contrabbasso*
Ranieri Paluselli *percussioni*

Musiche di Rota, Williams, Morricone, Carpi, Barry, Piovani, Broughton

Al termine del concerto, aperitivo offerto da Cantina Sociale di Canelli e da Saclà

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 5
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Martina Filjak *pianoforte*

Musiche di Hindemith, Elgar, Schubert

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 12

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestre National de France

Daniele Gatti *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 10
(ricostruzione di Deryck Cooke)

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 9, 10 e 12 dicembre, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012

GIANMARIA TESTA
VITAMIA TOUR

Gianmaria Testa *voce e chitarre*
Roberto Cipelli *pianoforte*
Giancarlo Bianchetti *chitarre*
Claudio Dadone *chitarre*
Nicola Negrini *contrabbasso e basso elettrico*
Philippe Garcia *batteria*

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
Al Regio in famiglia: ingresso gratuito per gli under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

lunedì 12

Unione Musicale
serie l'altro suono

Hanna Bayodi-Hirt *soprano*
Francesco D'Orazio *violino*
Giorgio Tabacco *fortepiano*

MOZART, LIEDER E SONATE

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10
ridotti (fino a 21 anni), euro 5

martedì 13

Unione Musicale
Atelier Giovani – Schubert e gli altri

Anna Maria Turicchi *soprano*
Juliana Chang *mezzosoprano*
Claudia Benvenuti *pianoforte*
Davide Livermore *in residence*

GOETHE
Lieder di Schubert, Mendelssohn, Wolf, Loewe, Pfitzner

Progetto realizzato in collaborazione con **Erik Battaglia**

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10
ridotti (fino a 21 anni), euro 5

AGENDA

martedì 13

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2011-2012

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Martina Filjak *pianoforte*

Hindemith
I quattro temperamenti, tema con 4 variazioni per pianoforte e archi

Elgar
Serenata per archi op. 20

Schubert
Cinque Minuetti e sei Trii D. 89

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1981)

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ricarda Merbeth**, **Ian Storey**, **Lucio Gallo**, **Franz Hawlata**, **Talia Or**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

mercoledì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Miranda Keys**, **Kor-Jan Dusseljee**, **Thomas Gazheli**, **Steven Humes**, **Barbara Bargnesi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 48, 37, 30, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2011-2012

Le mille e una notte… di Natale

Racconti, canti e musiche dai film di Walt Disney

con **Laura Lanfranchi**, **Roberta Garelli**, **Alejandro Escobar**, **Davide Motta Fré**, **Luca Brancaleon**
e con le ombre di **Corallina De Maria**, **Massimo Arbarello**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 8
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLE: 15 E 16 DICEMBRE ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

giovedì 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ricarda Merbeth**, **Ian Storey**, **Lucio Gallo**, **Franz Hawlata**, **Talia Or**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

venerdì 16

Unione Musicale
Atelier Giovani
Indovina chi suona stasera

Fausto Amodei *voce e chitarra*

Carlo Pestelli *voce e chitarra*

Guido Nardi *fonico*

TUTTE LE LINGUE DI BRASSENS

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Franco Fabbri**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10 ridotti (fino a 21 anni), euro 5

venerdì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*
Luca Ranieri *viola*

Beethoven
Leonore n. 3, ouverture op. 72b

Hindemith
Der Schwanendreher, concerto su antichi canti popolari per viola e piccola orchestra

Schubert
Sinfonia n. 8 D. 944 *(Grande)*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Miranda Keys**, **Kor-Jan Dusseljee**, **Thomas Gazheli**, **Steven Humes**, **Barbara Bargnesi**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

sabato 17

Unione Musicale
Atelier Giovani – Fuori i secondi!

Duo Birringer
Lea Birringer *violino*
Esther Birringer *pianoforte*

Musiche di Beethoven, Debussy, Szymanowski

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10 ridotti (fino a 21 anni), euro 5

domenica 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Fidelio

Opera di **Ludwig van Beethoven**
Gianandrea Noseda *direttore*
Mario Martone *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ricarda Merbeth**, **Ian Storey**, **Lucio Gallo**, **Franz Hawlata**, **Talia Or**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

domenica 18

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2011-2012

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Orchestra del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*

Alain
Messe modale per coro, flauto e orchestra d'archi

Milhaud
Un petit peu de musique per coro di voci bianche e orchestra

Absil
L'Album à colorier, cantata per coro di voci bianche e orchestra

Canti della tradizione natalizia

Al termine del concerto, aperitivo offerto da Cantina Sociale di Canelli e da Saclà

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14 in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

AGENDA

lunedì 19

Unione Musicale
Atelier Giovani – Fuori i secondi!

Daniil Trifonov *pianoforte*

Musiche di Chopin, Schubert-Liszt, Liszt

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10
ridotti (fino a 21 anni), euro 5

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012

Filarmonica '900 del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Davide Botto *contrabbasso*

Barry Douglas *pianoforte*

Rota
Ballabili da *Il Gattopardo*
Divertimento concertante per contrabbasso e orchestra
Concerto Soirée per pianoforte e orchestra - Sinfonia n. 3 in do

Nel 100° anniversario della nascita del compositore

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
Al Regio in famiglia: ingresso gratuito per gli under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

lunedì 19

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2011-2012

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Coro da camera di Torino

Dario Tabbia *direttore e maestro dei cori*

Laura Lanfranchi, **Rossella Giacchero** *soprani*

Gianluigi Ghiringhelli *controtenore*

Fabio Furnari *tenore*

Enrico Bava *basso*

Alessandro Conrado, **Svetlana Fomina** *violini*

Federico Bagnasco *violone*

Maurizio Fornero *organo*

NATALE BAROCCO

A. Scarlatti
Messa per il Santissimo Natale a 9 voci, 2 violini e organo
Magnificat a 5 voci e continuo
Sonata avanti la Cantata *Correa nel seno amato*

D. Scarlatti
Magnificat

Corelli
Sonata n. 12 op. 2

Vivaldi
Sonata n. 12 op. 1

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 18 e 12

martedì 20

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2011

Archi De Sono *orchestra da camera*

Roberto Righetti *primo violino concertatore*

Mozart
Eine kleine Nachtmusik K. 525
Serenata per archi e timpani K. 239

Sibelius
Rakastava (*L'amante*), per archi e percussioni op. 14

Grieg
Aus Holberg Zeit, suite per archi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Solisti e Coro dell'Accademia della Voce di Torino

Sonia Franzese *direttore*

Quintetto "Archi della Nuova Arca"

Purcell
Dido and Aeneas, opera in 3 atti

Chiesa della Confraternita della Misericordia
via Barbaroux, 41
ore 21

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 65, titolari di *Abbonamento Musei* e *Piemonte Card*), in vendita presso la Chiesa della Misericordia mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 7

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

mercoledì 21

CRCS Teatro Regio – Teatro Regio Torino
Concerto benefico

Orchestra del Teatro Regio
Silvio Gasparella *direttore*

HOLLYWOOD AL REGIO

Lloyd-Webber
Jesus Christ Superstar

Williams
Cuori ribelli

Zimmer
Pirati dei Caraibi

Williams
Guerre stellari

Il ricavato della serata sarà devoluto alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Onlus - Associazione Piemonte per finanziare il progetto di teleassistenza domiciliare

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

biglietti non numerati interi e under 12, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 13 e 8

giovedì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

CAPRICCIO ITALIANO
CONCERTO DI FINE ANNO
Musiche italiane e ispirate all'Italia di Berlioz, Čajkovskij, Mascagni, Puccini, Respighi, Rossini, Strauss figlio

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15 (prezzo unico)

venerdì 30

Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012 – ore 20.30

sabato 31

Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012 – ore 17.30

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Beethoven
Leonore n. 3, ouverture op. 72a

Šostakovič
Sinfonia n. 9 op. 70

Verdi
Sinfonia da *Luisa Miller*
Da *I Lombardi alla prima Crociata:*
«*O Signore, dal tetto natio*» -
«*Gerusalem! Gerusalem!*»,
Da *Macbeth:*
Preludio - «*Che faceste? Dite su!*» -
Ballabili - «*Patria oppressa*»

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Durante l'intervallo, brindisi con il pubblico offerto dalla Antica Cantina di Canelli

Teatro Regio, piazza Castello 215

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
Al Regio in famiglia: ingresso gratuito per gli under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti un'ora prima dei concerti, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

sabato 31

Orchestra Filarmonica di Torino
fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Silvia Massarelli *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Josef Strauss
Aquarellen op. 258
Die Libelle op. 204

Strauss figlio
Bahn Frei! op. 45
Pizzicato Polka op. 234
Auf der Jagd op. 373
Frühlingsstimmen op. 410
Rosen aus dem Süden op. 388
Perpetuum mobile op. 257
Bauern Polka op. 276
Banditen-Galopp op. 378
Accelerationen op. 234
Tritsch-Tratsch Polka op. 214

Cinque brani da un minuto in prima esecuzione assoluta commissionati dall'Orchestra Filarmonica di Torino:

Ugoletti
Sigla

Montero
A minute to the sky

Carrara
Yòd

Hurley
To the sky

Vacca
Ork-e-Strina

Durante l'intervallo, buffet e brindisi al Nuovo Anno

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 19.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e – se ancora disponibili – un'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 35 e 28 (per gli abbonati Oft e i minori di 12 anni)

Marco Paolini

Mario Brunello

Andrea Lucchesini

Marco Rizzi

intervista

La *Notte trasfigurata* di Marco Paolini e Mario Brunello

«La scelta di lavorare su *Verklärte Nacht* è stata di Mario Brunello. Io sono partito dalla musica, ispirata dal poemetto di Dehmel, per riscrivere un testo da appoggiare alla partitura di Schoenberg, immaginando che le parole fossero non solo espressione di una voce narrante ma suono. Quello che abbiamo cercato di creare, insomma, è un'esecuzione per strumento-voce». Così Marco Paolini esordisce a proposito di *Notte trasfigurata*, progetto che Brunello definisce articolato in più fasi. «Diciamo – spiega il violoncellista – che *Verklärte Nacht*, nel nostro spettacolo, si ascolta tre volte. La prima grazie al racconto ideato da Paolini *La donna del secolo scorso*, che introduce alle atmosfere dell'opera. La seconda attraverso la scomposizione della partitura originale, tra frammenti musicali che si innestano sulla parola e vi si alternano in modo quasi jazzistico: è stato Marco a forzarci, in questo senso, vincendo quel certo pudore filologico di noi solisti classici. Infine, l'esecuzione vera e propria del pezzo di Schoenberg, nella trascrizione d'epoca per trio di Eduard Steuermann, piena di affettuoso rispetto per il maestro».

All'epoca, *Verklärte Nacht* fece scalpore, e non solo per motivi musicali.

Paolini: «Il racconto cui si ispira ha una crudezza tutt'altro che allusiva, ma la mia storia, se possibile, è persino più realistica e diretta: parla di una clandestina appena sbarcata nel Salento e di un carabiniere che dovrebbe impedirne la fuga…»

Brunello: «Marco si è integrato molto bene nel tessuto musicale dell'opera, cogliendo il senso di un'epoca densa di fermenti innovativi e di tormenti. Ma non ha resistito, giustamente, alla sua vocazione civile, alla voglia – cioè – di rendere attuale la vicenda, ispirandosi a un fatto vero di cronaca. Senza farne un esercizio di stile».

Il rischio, inutile dirlo, è che nell'apporre la parola laddove l'autore si affida solo alla musica si sfiori la didascalia.

Brunello: «Schoenberg negava l'adesione puntuale al testo di Dehmel. Eppure ne riportò i versi sulla partitura originale del *Sestetto*. Nel suonare questo pezzo ci si rende conto di come abbia dei riferimenti drammatici inequivocabili: le voci degli strumenti riflettono quelle dei personaggi, il procedere all'unisono rievoca il rumore dei passi… Ecco perché, a mio avviso, un'operazione del genere diventa assolutamente credibile».

Paolini: «Sono d'accordo con Mario ma aggiungo che il rischio della didascalia c'è, inutile negarlo. Solo che non sta a noi giudicare gli esiti. E poi, non dimentichiamo che la voce, nel nostro spettacolo, ha una funzione ritmica prima ancora che descrittiva, così da connettere parola e musica in modo assai naturale».

Lo spettacolo *Notte trasfigurata* è stato rappresentato nei contesti più svariati: in teatro come nei boschi o sulle montagne.

Paolini: «Negli anni, io e Brunello abbiamo avuto diversi compagni di viaggio: siamo partiti con l'Orchestra d'Archi Italiana, oggi ci sono Marco Rizzi e Andrea Lucchesini – con i quali Brunello eseguirà nella prima parte della serata il *Trio op. 70* di Beethoven. – Con tutti, però, abbiamo sempre condiviso la voglia e il piacere di metterci in gioco, a disposizione l'uno dell'altro, ognuno col proprio bagaglio di esperienza. Voglio dire: la sostanza narrativa non cambia in relazione al contesto, perché è riflesso solo del nostro approccio».

Paolini e la musica: un rapporto non casuale, esplorato già sul versante pop.

Paolini: «Non so leggere la partitura, imparo a memoria ed eseguo a orecchio. È il mio limite: non sarò mai un interprete, tanto più che non so suonare. Il mio mestiere, però, mi mette davanti a delle sfide, come quelle che Mario mi ha proposto in questi anni: accettarle sottintende uno sforzo di superamento del limite».

In conclusione, cosa apprezzate specialmente l'uno dell'altro?

Brunello: «Marco è coinvolgente, pieno di idee. Il nostro è un rapporto costruttivo, in cui i linguaggi entrano in comunicazione attraverso un reciproco scambio, senza contaminazioni né sovrapposizione. E questo è molto importante».

Paolini: «Mario mi colpisce per il suo saper costruire tempeste dalla quiete. Da lui ho imparato come si comincia e come si finisce». *(s.v.)*

lunedì 5 dicembre
martedì 6 dicembre
Conservatorio - ore 21
fuori abbonamento

Marco Paolini
voce narrante
Marco Rizzi
violino
Mario Brunello
violoncello
Andrea Lucchesini
pianoforte

Beethoven
Trio op. 70 n. 1 (*degli spiriti*)

NOTTE TRASFIGURATA
Un progetto ideato da
Mario Brunello
e Marco Paolini

La donna dell'altro secolo
Testo di **Marco Paolini**

Schoenberg
Verklärte Nacht op. 4

In collaborazione con
il Circolo dei lettori

Kirchschlager e Bayodi-Hirt
Voci di gran classe

di Alessio Tonietti

Ci sono persone che provano un'irresistibile attrazione per le strade secondarie, oppure per i viottoli che scompaiono all'interno di un bosco. Allo stesso modo, ci sono artisti che, fin dall'esordio, sembrano guardarsi attorno in cerca del proprio inconfondibile sentiero. Il percorso musicale di Angelika Kirchschlager non tradisce nessun ossequio alle convenzioni e alle strade maestre del belcanto. «Ho fermamente deciso di cantare solo quello che mi piace cantare... la mia vita deve guidare la mia voce, non il contrario». Superate brillantemente le insidie dei *trouser roles* (i ruoli maschili), che attendono qualsiasi mezzosoprano di talento, la giovane cantante di Salisburgo mostra una predilezione per la vocalità di lingua tedesca, di cui condivide la profondità di sguardo e la feroce intelligenza. Tuttavia, la consacrazione definitiva avviene nel 2002, con la parte principale della *Sophie's choice* di Nicholas Maw, in prima esecuzione assoluta alla Royal Opera House di Londra. Nonostante sia rimasta una delle interpreti più autorevoli di Mozart e Strauss, il suo terreno preferito è diventato l'ambiente intimo e raccolto del *Lied*, da Schubert a Mahler e oltre, dove la voce di Angelika riesce a seguire ogni gesto poetico, ogni accento musicale.

Di tutt'altro genere il percorso di Hanna Bayodi-Hirt, nel segno di una chiarezza e leggerezza tutta francese. La giovane cantante svizzera, di origini marocchine, risiede attualmente a Torino, dove l'ha condotta la passione per la musica e il teatro barocco. «Ho vissuto per dodici anni a Parigi, dove sono cresciuta come musicista, ma Torino è comunque molto francese, nell'architettura come nello spirito». Nel 2010, si è rivelata per sottigliezza e malizia teatrale nel *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, inciso con Les Arts Florissantes di William Christie.

mercoledì 7 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

Angelika Kirchschlager
mezzosoprano
Malcolm Martineau
pianoforte

Musiche di Brahms, Wolf, Hahn, Mahler

lunedì 12 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Hanna Bayodi-Hirt
soprano
Francesco D'Orazio
violino
Giorgio Tabacco
fortepiano

MOZART, LIEDER E SONATE

GUIDA ALL'ASCOLTO
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.
L'ingresso è libero.

intervista

Erik Battaglia
Schubert e gli altri

Esistono innumerevoli porte per accedere al mondo poetico dei *Lieder* tedeschi, alcune spalancate, altre accostate, altre ancora apparentemente sprangate. Erik Battaglia ne apre quattro per il pubblico del Teatro Vittoria, quattro diversi modi di spiare, ammirare e coinvolgersi con le visioni musicali di *Schubert e gli altri*. Questo è il titolo della rassegna che, seguendo lo spirito di *Atelier Giovani*, coinvolge talenti emergenti della scena musicale attuale. «Il primo concerto – spiega lo stesso maestro Battaglia – prende le mosse dalla centralità della poesia nel *Lied* tedesco: Goethe è il sole intorno a cui ruotano tutti i compositori. Negli altri incontri, poi, approfondiremo la forma minore del duetto, che cerca di compensare la forte componente individualista di musica e poesia; il ritmo di valzer come simbolo della gioia di far musica e di una panica frenesia nel vivere amore e dolore; infine, il sottile rapporto tra *Lied* come teatro delle emozioni e teatro vero e proprio, con una inedita digressione che tocca Beckett e Joyce».

Il Teatro Vittoria offre uno spazio estremamente intimo e raccolto, rispetto ai grandi auditorium. Quanto può essere importante l'ambiente in cui si esegue un'opera musicale?
«La storia del concertismo ha dimostrato che anche le violette mozartiane e le rose di campo schubertiane sopportano il trapianto in spazi enormi come la Royal Albert Hall di Londra. Spazi più piccoli, però, consentono al pubblico di apprezzare la gestualità minima ma essenziale di cantanti e pianisti».

Che cosa deve imparare un giovane musicista per affrontare nel modo giusto questo repertorio?
«Bisogna saper gestire le emozioni suscitate da poesie e musiche sempre nuove. Dal momento che, crescendo, mutano le esperienze di vita, per far questo bisogna continuare a studiare, e soprattutto imparare a conoscere se stessi». *(a.t.)*

martedì 13 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Atelier Giovani
Schubert e gli altri

Anna Maria Turicchi
soprano
Juliana Chang
mezzosoprano
Claudia Benvenuti
pianoforte
Davide Livermore
in residence

GOETHE
Lieder di Schubert, Mendelssohn, Wolf, Loewe, Pfitzner

GUIDA ALL'ASCOLTO
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.
L'ingresso è libero.

Il ricco *Atelier Giovani* di dicembre

di Paolo Cairoli

Il mese di dicembre di *Atelier Giovani* al Teatro Vittoria vede ai blocchi di partenza tre nuovi cicli.
Il primo è *Schubert e gli altri,* rassegna coordinata da Erik Battaglia che, avvalendosi di forze giovani, intende esplorare il repertorio liederistico schubertiano, e non solo. [vedi articolo alla pagina precedente, *n.d.r.*]
A seguire *Indovina chi suona stasera*, ideato da Carlo Pestelli: un ciclo che vuole restituire alla chitarra il suo ruolo centrale nella creazione musicale odierna. «Da quando la tecnologia ha preso il sopravvento – dice Pestelli – la chitarra ha un po' perso il suo ruolo di strumento irrinunciabile per la composizione. Ho riunito in quattro appuntamenti personaggi diversi, dalla giovane Giua a Beppe Gambetta, che continuano a considerare la chitarra uno strumento imprescindibile per la loro musica».
Ultimo, l'originalissimo ciclo *Fuori i secondi!*, che inizia il 17 dicembre con il duo Birringer: due giovani sorelle, una violinista, Lea, l'altra pianista, Esther, sempre più affermate. Una rassegna che si propone di cercare talenti significativi tra coloro che non hanno – necessariamente – vinto i concorsi internazionali più importanti. Quante volte nelle competizioni di ogni genere la storia ha dato ragione a chi non è riuscito a salire sul gradino più alto del podio? Allora tanto vale non aspettare il decreto del tempo e mettersi subito alla ricerca. Anche perché i concorsi sono molti, e chi magari per un soffio non ne vince uno, si trova poi trionfatore alla prova successiva. È questo infatti il caso del pianista Daniil Trifonov, scritturato dall'Unione Musicale dopo essersi classificato terzo, nel 2010, al Concorso «Chopin» di Varsavia, e che nel frattempo ha vinto sia il Concorso «Rubinstein» sia il «Čajkovskij».
A dicembre prosegue inoltre anche la rassegna *Confluenze*, con la replica di *Fuga*, di Carlotta Sagna, *e Kaddish*, lo spettacolo del nigeriano Qudus Onikeku che indaga la condizione umana mescolando capoeira, tai-chi, hip-hop e danza contemporanea.

Atelier Giovani
Teatro Vittoria - ore 20

1 dicembre
CONFLUENZE
FUGA

6-7 dicembre
CONFLUENZE
KADDISH

13 dicembre
SCHUBERT E GLI ALTRI
GOETHE

16 dicembre
INDOVINA
CHI SUONA STASERA
TUTTE LE LINGUE DI BRASSENS

17 dicembre
FUORI I SECONDI!
DUO BIRRINGER

19 dicembre
FUORI I SECONDI!
DANIIL TRIFONOV

Una strenna speciale: grande musica dal vivo

Se vuoi fare un dono originale, l'Unione Musicale ti dà la possibilità di acquistare un mini abbonamento da regalare in occasione del Natale. Le possibilità sono quattro con diversi prezzi di acquisto. Non ti far scappare l'occasione di fare un dono davvero prezioso!
Le strenne saranno acquistabili, fino a esaurimento dei posti, **da lunedì 28 novembre a giovedì 22 dicembre** presso gli uffici dell'Unione Musicale, in piazza Castello 29, orario 9.30-17 dal lunedì al venerdì.

Informazioni:
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

PIANOFORTE IN RECITAL
euro 60 (posti numerati)

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO
Auditorium del Lingotto - ore 21
Grigory Sokolov
programma da definire

DOMENICA 26 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 16.30
Yundi
Chopin

MERCOLEDÌ 4 APRILE
Conservatorio - ore 20.30
Pietro De Maria
Bach *Il clavicembalo ben temperato*

MUSICA FUORI PORTA
euro 50 (posti non numerati, trasporto compreso nel prezzo dell'abbonamento)

SABATO 24 MARZO
Reggia di Venaria - ore 18
Capella Savaria
Zsolt Kalló *primo violino*
Bach *I concerti brandeburghesi*

DOMENICA 15 APRILE
Reggia di Venaria - ore 18
London Baroque
Bach *L'offerta musicale*

DOMENICA 13 MAGGIO
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero - ore 16.30
Orchestra da Camera Italiana
Salvatore Accardo *violino*
Kreisler, Piazzolla, Čajkovskij

ENSEMBLE
euro 60 (posti numerati)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO
Conservatorio - ore 21
I Solisti della Giovine Orchestra Genovese
Pietro Borgonovo *direttore*
Gabriele Pieranunzi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*
Mozart, Berg

LUNEDÌ 5 MARZO
Conservatorio - ore 21
Ensemble Zefiro
Dorothee Oberlinger *flauto*
Giuliano Carmignola *violino*
Vivaldi

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO
Auditorium del Lingotto - ore 21
Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Andrea Lucchesini
direttore e pianoforte
Gabriele Carcano *pianoforte*
Alessandra Marianelli *soprano*
Anna Bonitatibus *mezzosoprano*
Daniele Zanfardino *tenore*
Andrea Concetti *basso*
Rossini *Petite messe solennelle*

TRII E QUARTETTI
euro 35 (posti non numerati)

SABATO 21 GENNAIO
Teatro Vittoria - ore 16.30
David Trio
Haydn, Casella, Schubert

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 21
Quartetto Artemis
Debussy, Dutilleux, Ravel

MERCOLEDÌ 7 MARZO
Conservatorio - ore 21
Quartetto Emerson
Mozart, Beethoven

Fidelio di Beethoven
Una storia di passione e libertà

di Luca Scarlini

Fidelio rappresenta l'unica prova per il teatro d'opera di Ludwig van Beethoven, che a lungo rielaborò la materia musicale e spettacolare di questo lavoro, unico nel repertorio germanico dell'Ottocento. Decisamente negativo risultò il responso al momento della prima presentazione, in tre atti, nel novembre 1805 al Theater an der Wien. Fecero seguito altre due differenti versioni: quella del 1806 e quella del 1814, che divenne poi definitiva con il titolo di *Leonore*.
La natura del lavoro è quella di un *Singspiel*, misto di parola e musica; il maestro di Bonn porta in scena un tema a lui caro, quello della libertà e dell'opposizione alla tirannide, particolarmente scottante al momento della prima, quando Vienna era stata da poco attaccata dall'esercito napoleonico ed era dominata dalla paura.
L'iter di creazione fu particolarmente complesso e tormentato: ne sono testimonianza le ben quattro *Ouverture* composte dal musicista.
La romantica storia di passione e abnegazione è tratta dal dramma allora assai noto di Jean-Nicolas Bouilly *Leonore o l'amore coniugale*, ispirato a fatti realmente accaduti in Francia al tempo del Terrore, con al centro della vicenda una moglie che cerca di salvare il marito dal carcere usando ogni mezzo possibile. Quel testo, rappresentato nel 1798 per la musica di Pierre Gaveaux, era stato adattato per il libretto da Joseph Sonnleithner e rivisto da Georg Friedrich Treitschke. Esso rientra nel genere allora popolarissimo delle *pièces à sauvetage,* in cui l'eroe veniva salvato *in extremis*, genere in cui eccelse Luigi Cherubini (stimatissimo da Beethoven). Dallo stesso lavoro vennero tratti altri due melodrammi, con risultati interessanti ma assai diversi da quello beethoveniano: *Leonora* di Ferdinando Paër (Dresda, 1804) e *L'amore coniugale* di Giovanni Simone Mayr (Padova, 1805).

Grandi interpreti sulla scena

di Luca del Fra

Dalle cordiali pagine di apertura – dove ancora spira leggera l'aria del tardo Settecento – alle atmosfere tese, poi cupe e drammatiche che portano al luminoso finale, in *Fidelio* i cantanti si trovano di fronte a situazioni eterogenee e a difficoltà molto diverse.
Emblematica in questo senso si dimostra la protagonista, pronta, quando è Fidelio, a civettare *en travesti* con Marzelline e quando è Leonore ad affrontare scene di assieme di forte tensione drammatica, fino alla grande aria di apoteosi finale. Il ruolo sarà ricoperto da Ricarda Merbeth, soprano che dal 1999 al 2005 ha fatto parte della compagnia di canto dell'Opera di Vienna, mentre nel repertorio in lingua tedesca spazia tra numerosi personaggi del teatro di Wagner e di Richard Strauss fino ai *Gurre-Lieder* di Schoenberg. Un dominio che le permette di indossare i panni di Fidelio con grande sicurezza, dopo averlo interpretato a Vienna e quest'anno anche a Zurigo.
Ian Storey, tenore britannico che Torino conosce per la sua recente interpretazione del falso Dmitrij in *Boris Godunov*, torna al Regio per interpretare Florestan che, se nel primo atto non compare mai, apre il secondo con l'aria «*Gott, welch Dunkel hier / In des Lebens Frühlingstagen*», brano di dimensioni monumentali, di grande impegno vocale e uno dei momenti chiave dell'intera partitura.
Cattivo a tutto tondo, Don Pizarro nasconde pieghe di crudele e subdola malvagità: un invito per la personalità di Lucio Gallo, che nel canto conosce bene il peso della parola ed è tra i pochi baritoni italiani ad aver esplorato il repertorio liederistico tedesco.
La personalità di Rocco trova nel basso Franz Hawlata la grande esperienza di un interprete in grado di sbalzarne tutte le ambiguità, mentre nel ruolo di Marzelline troviamo Talia Or, soprano israeliano dal timbro luminoso.
Nel corso delle rappresentazioni si alterneranno Miranda Keys come Fidelio/Leonore, Kor-Jan Dusseljee nei panni di Florestan, Thomas Gazheli in quelli di Pizarro, Steven Humes di Rocco e Barbara Bargnesi nel ruolo di Marzelline.

intervista

Gianandrea Noseda
«Nel *Fidelio* l'eroismo nasce dalla vita normale»

di Alberto Bosco

INCONTRI CON L'OPERA
mercoledì 21 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30
Tosca
a cura di
Carla Moreni
ingresso libero

Dopo l'esecuzione integrale delle nove *Sinfonie*, Gianandrea Noseda continua il suo viaggio beethoveniano al Teatro Regio con *Fidelio*.

Maestro Noseda, dopo questa sovraesposizione, com'è cambiato il suo giudizio su Beethoven?
«Ogni volta che affronto le sue partiture la sua figura mi si delinea in tutta la straordinaria umanità e potenza. Il talento d'artista e il suo esempio di moralità lo collocano a un livello di grandezza tale che si è inevitabilmente portati a misurare gli altri su quello stesso parametro. Dirigere tutte le *Sinfonie* in così poco tempo è stata un'esperienza molto proficua, energizzante, che ha arricchito credo tutti noi: l'Orchestra, il pubblico e ovviamente me stesso».

Molti di coloro che hanno assistito ai concerti hanno avuto l'impressione di aver ascoltato un Beethoven in presa diretta, quasi senza mediazioni. Cosa pensa in proposito?
«Mi fa molto piacere, perché è proprio l'atteggiamento che ho scelto di mantenere. Faccio una similitudine: immagini di aver sentito parlare per molto tempo di una persona; quando poi avrà occasione di incontrarla, cercherà di lasciare che questa si riveli per quello che è, indipendentemente da idee preconcette. Così ho fatto per Beethoven: l'ho avvicinato con la stessa curiosità e lo stesso rispetto, cercando di toccare con mano la sua umanità esattamente come viene fuori dalle sue partiture».

Non sarà quindi così in sintonia con le tendenze esecutive che portano a ricollocare Beethoven nel solco del Classicismo viennese.
«È indubbio che le origini del linguaggio beethoveniano siano lì, ma questo non vuol dire che un approccio cosiddetto "filologico", tanto per intenderci, sia quello più giusto. Del resto, più lo dirigo più mi accorgo che Beethoven non solo è avanti rispetto al Classicismo ma va oltre anche il Romanticismo, rivelando potenzialità espressive modernissime e ancora attuali».

E di quell'altro luogo comune secondo il quale Beethoven non sapeva scrivere per la voce, che cosa ne pensa?
«Si dice anche che non sapesse orchestrare in modo originale, che i suoi ritmi sono elementari e l'armonia semplice, ma chi dice così non capisce che nella sua musica tutto è subordinato all'espressione. Beethoven conosce molto bene i singoli parametri, i limiti delle regole, ma poi li ignora perché punta ad altro».

Quale sarà la chiave di lettura del *Fidelio* del Teatro Regio?
«Mario Martone – che cura la regia – è riuscito in modo magistrale a rendere con puri mezzi teatrali quella che secondo me è la caratteristica principale dell'opera: la compresenza di due livelli di esistenza ben distinti che però si spiegano e rafforzano l'un l'altro. Da un lato c'è la vita quotidiana, piccolo borghese, impersonata da Marzelline, Jaquino, Rocco; dall'altro la vita eroica, quella di Florestan, Leonore e di Pizarro, il malvagio oltre ogni misura. In fondo, nel *Fidelio*, l'eroismo nasce dal rapporto coniugale, da una dimensione domestica. È come se si dicesse che per cambiare la storia bisogna vivere la vita normale».

Qual è il suo giudizio su quest'opera?
«Credo che Beethoven fosse giustamente legato alla sua unica creatura operistica. Non bisogna dimenticare che l'insuccesso con cui venne accolta la prima versione nel 1805 fu un vero e proprio smacco per il compositore. Questo fallimento, però, lo obbligò a rivedere profondamente tutto il materiale, regalandoci così un capolavoro equilibrato ed efficace qual è la versione del 1814».

L'*Ouverture Leonore n. 3* verrà eseguita, come alcuni fanno, nel corso dell'opera?
«Ho deciso di no, perché è un brano sinfonico così importante e perfetto in sé che ha un peso specifico troppo grande per essere inserito nel corso dell'azione. Ma proprio perché considero *l'Ouverture* forse come la massima espressione sinfonica di Beethoven, la dirigerò, con l'Orchestra del Teatro Regio, al concerto di fine anno. Così, anche per amor di completezza».

intervista

Mario Martone
«Mi interessa la dimensione spaziale della musica»

di Stefano Valanzuolo

A onta della fama del suo autore e di una partitura musicale costellata di intuizioni straordinarie, si può dire che *Fidelio* non sia mai diventato un titolo realmente popolare.
«Dal mio punto di vista è un'opera magnifica, – spiega Mario Martone, che si accinge a metterla in scena per la Stagione del Teatro Regio – il che non significa che sia anche facile, specialmente per il regista».

Parliamo delle difficoltà, appunto.
«*Fidelio* è, sotto il profilo teatrale, un oggetto sfuggente. Non a caso Beethoven la scrisse e riscrisse più volte, così che l'idea originale quasi si perde nel labirinto delle diverse edizioni, costringendo a meditare su cosa si debba conservare e cosa, invece, si possa effettivamente trascurare».

Esiste, però, una versione finale, quella del 1814, a fare da riferimento.
«Certo, ed è quella su cui abbiamo lavorato. Ma non si può non tenere conto dei tormenti attraversati da Beethoven nel corso della stesura, perché dicono molto sullo spirito di un'opera che resta, sostanzialmente, un *work in progress* aperto a varie interpretazioni».

La vicenda di *Fidelio* sembra dominata da una tinta connotante scura.
«Ecco, appunto, l'impressione di base è quella. Ma poi, ad esempio, si scopre come la prima elaborazione dell'opera aprisse spazi più ampi a un tono quasi da commedia, che infine resta sfumato, eppure non eludibile. Ci sono delle pulsioni latenti, insomma, che vanno portate alla luce: in questo senso, il lavoro del regista appare assai stimolante».

Wagner si dichiarava perplesso riguardo alle doti di Beethoven come operista.
«Lo so, e un po' mi stupisce. Certamente *Fidelio*, dietro l'apparente ossequio alle convenzioni, è pagina di grande originalità, dunque non immediatamente etichettabile. Questo la sottrae a un giudizio netto».

Opera di fine Settecento o proiettata decisamente nel nuovo secolo?
«L'una e l'altra cosa. A volte penso: è strano che Beethoven non amasse il *Così fan tutte*. È strano perché, a ben vedere, la prima parte di *Fidelio* allude, nell'equilibrio delle forme, proprio a quel modello, forse inconsapevolmente, ma in modo significativo. Tutto questo per dire che l'unica opera beethoveniana è, secondo me, un prodotto che si presta a chiavi di lettura molto diverse…»

Un "oggetto mobile", come diceva prima.
«Materia teatrale fluida: la tocchi e cambia aspetto. Ci vuole cautela nel maneggiarla. Quando penso a Beethoven intento a comporre, immagino che la sua ispirazione procedesse come un moto ondoso, spazzando via di volta in volta gli esiti raggiunti per aggiungerne di nuovi».

Eppure, c'è chi pensa che *Fidelio*, nella sua celebrazione di caratteri scultorei, abbia una fissità indiscutibile e, forse, inattuale se rapportata ai nostri tempi di dilagante instabilità (anche) morale.
«Io non parlerei di celebrazione di questo o quel valore. L'opera, a mio modo di vedere, solleva una riflessione sulla possibilità, anzi sulla necessità di compiere gesti radicali, assumendosene ogni rischio. E questo, come si capisce, è un discorso tutt'altro che inattuale».

La partitura, in un lavoro come questo, satura la scena di significati drammatici.
«Mi interessa da sempre, e in modo particolare, la dimensione spaziale della musica. Con Noseda abbiamo lavorato sui livelli di profondità dell'azione, sui rapporti pieno-vuoto e sul modo di risolverli in altrettante possibilità musicali. Il movimento dei cantanti ha un ruolo decisivo nel definirne le potenzialità espressive».

La storia è dominata dall'orrore del carcere.
«Ho optato per una scena fissa, come sono solito fare, che rimanda appunto alle segrete di Pizarro. L'orchestra avanzerà verso la sala, i cantanti agiranno in prossimità del pubblico, in modo da creare piani contemporanei di azione. Il flusso teatrale nasce dal gioco di intrecci tra l'esterno e l'interno del carcere: in questo ambito sospeso si muovono Florestan, Leonore e il Coro, personaggio tra i personaggi; tutti in cerca della luce, nodo centrale dell'opera sul piano drammaturgico, oltre che autentico spazio dell'anima».

© *Luigi Rinaldi*

I CONCERTI 2011-2012
Teatro Regio

lunedì 12 dicembre
ore 20.30

GIANMARIA TESTA
VITAMIA TOUR

lunedì 19 dicembre
ore 20.30

Filarmonica '900
del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Davide Botto
contrabbasso
Barry Douglas
pianoforte

Rota
Ballabili da *Il Gattopardo*
Divertimento concertante
per contrabbasso
e orchestra
Concerto Soirée
per pianoforte e orchestra
Sinfonia n. 3 in do

venerdì 30 dicembre
ore 20.30
sabato 31 dicembre
ore 17.30

Orchestra e Coro
del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro

Beethoven
Leonore n. 3,
ouverture op. 72a
Šostakovič
Sinfonia n. 9 op. 70
Verdi
Cori, sinfonie e ballabili
da *Luisa Miller,*
I Lombardi alla prima
Crociata, Macbeth

I Concerti del Teatro Regio
Tre virtuosi appuntamenti

di Angelo Chiarle

«L'uomo si muove, parla, guarda e ciascuno dei suoi movimenti, ciascuna delle sue parole, ciascuno dei suoi sguardi muove l'accadere del mondo [...] Ogni atto umano è un vaso di responsabilità infinita». Il filosofo siciliano Salvatore Natoli trae spunto dalla chassidica saggezza di Martin Buber per riflettere su virtù personali e destini comuni. Potrà farlo anche l'ascoltatore che vorrà cercare un senso profondo dentro i tre concerti decembrini proposti dal Teatro Regio.
«La "tempestività" è una virtù, frutto di un'abitudine a osservare il dettaglio, a leggere i dettagli: in breve è una conseguenza di "un'abitudine all'attenzione"». «Avere senso di responsabilità. Chi scrive ha il dovere etico di non raccontare balle e di utilizzare il talento per non far passare sotto silenzio delle cose importanti». A Natoli replica idealmente Gianmaria Testa (il 12 sul palco del Regio). Che l'ex-ferroviere cuneese sia un raro e prezioso "virtuoso" della canzone autoriale italiana nessuno lo mette più in discussione. Il cd *Vitamia*, uscito lo scorso 17 ottobre, cinque anni dopo *Da questa parte del mare*, vincitore della Targa «Tenco» 2007, è il nuovo affresco sentimentale e umano che Testa dipinge con la sua voce roca, il suo humour graffiante. Il résumé di un cinquantennio di riflessioni umane e sociali: «Si chiama *Vitamia* tutto attaccato per un po' di ragioni fra le quali il fatto che non c'è nessuna pretesa riassuntiva, nessun bilancio in corso d'opera. Ci sono degli appunti sul passato, sul presente e perfino una sommessa e laica invocazione per il futuro». Una raffinatissima produzione musicale scaturita dalla collaborazione con collaudati musicisti, storici compagni di viaggio di Testa, cui si uniscono selezionati ospiti d'eccezione, come Mario Brunello.
«Non è raro imbatterci in comportamenti ove la celebrazione della propria originalità copre e compensa la propria inanità». Per questo occorre *Darsi uno stile*, dare cioè «una destinazione alla propria vita». Dalle sottili argomentazioni di Natoli ricaviamo un'efficace sintesi del compositore Nino Rota, protagonista indiscusso dell'intera serata del 19 insieme con Gianandrea Noseda alla guida della Filarmonica '900. Allievo di Pizzetti e Casella, per Rota non fu facile trovare il proprio stile nell'Italia fascista degli anni Trenta, dove innovatori e tradizionalisti si scannavano reciprocamente. Eppure l'ex *enfant prodige* milanese vi riuscì, aprendosi a ogni tipo di esperienza ma percorrendo una via del tutto autonoma. Un infallibile istinto per la melodia, raffinatezza tecnica ed eleganza stilistica gli consentirono di esprimersi con originalità sia nei generi canonici (la sinfonia e il concerto, tra gli altri) sia in generi nuovi, come la musica per film, la grande "colonna sonora" della sua vita, dal 1933 fino alla morte.
«Il coraggio è certo una virtù individuale – o del carattere – ma è soprattutto una virtù civile e politica». Virtù prima, secondo Aristotele, virtù paradigmatica, secondo Natoli. La quintessenza della *vis animi* con cui la Leonore del beethoveniano *Fidelio* tenta il tutto per tutto per salvare il proprio Florestan. Il coraggio che solo rende l'uomo libero, capace cioè di trasformare «le cause che lo predeterminano in "intenzioni"». Esattamente come fa Šostakovič con l'irriverente *gaieté* della *Nona sinfonia*, coraggioso sberleffo alle autorità che nel 1945 da lui si attendevano un tronfio peana sulla vittoria sovietica nella "grande guerra patriottica". Coraggio che è anche «parlare franco», *parresìa*, «obbligo di verità e insieme libertà di critica specie nei confronti del potere»: esattamente la virtù con la quale il Verdi dei cosiddetti "anni di galera" mai scese a compromessi, dai *Lombardi* alla *Miller.* Se all'umile figlio d'un oste e d'una filatrice riuscì il miracolo di farsi portavoce, con le sue note, del comune sentire di tutta una nazione in lotta per la propria libertà, fu anche grazie al profondo *ethos* di cui non cessò mai di permeare la propria arte. Per questo ricco appuntamento di fine anno (30 e 31) ancora Gianandrea Noseda, questa volta con Coro e Orchestra del Teatro Regio.

© Lorenzo Di Nozzi

Cinema, canti natalizi e favole

Le colorate proposte del Teatro Regio

di Federico Capitoni

L'universo sonoro che caratterizza le *matinée* del Teatro Regio è tutto novecentesco. È di quel Novecento musicale storicizzato, assimilato, che praticamente tutti hanno imparato ad amare e che come una lama penetra e nutre la maggior parte della nostra esperienza sonora, quella legata senza scampo a immagini, storie e situazioni.
Il *Concerto Aperitivo* dell'11 dicembre è una miscellanea di musiche per film scritte dai più amati compositori del genere, soprattutto italiani: dal Nicola Piovani de *La vita è bella* al Nino Rota del *Padrino*, fino a Fiorenzo Carpi, l'autore delle musiche del più famoso *Pinocchio* televisivo. Ma c'è anche l'incalzante tema della saga di James Bond, scritto da John Barry e rivisitato negli anni in tutte le salse possibili. E poi due giganti: John Williams, il cui nome – da *Lo squalo* a *Guerre stellari* – è fortemente legato a quello di Steven Spielberg ed Ennio Morricone, orgoglio nazionale, del quale verranno eseguiti i classici motivi resi celebri dai film di Sergio Leone. C'era una volta... il Cinema è infatti, con un chiaro metariferimento, il nome del gruppo da camera del Teatro Regio che eseguirà le musiche, tutte arrangiate dal violinista Alessio Murgia.
Ancora di natura familiare è il repertorio del *Concerto Aperitivo* del 18 dicembre. Il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio, insieme con l'Orchestra del Teatro diretta da Claudio Fenoglio, intonerà i classici canti natalizi a seguito di tre pezzi dal carattere seducente e intimo. Il primo è la *Messe modale* di Jehan Alain, francese votato alla musica sacra: una breve messa (dura una decina di minuti) di impronta gregoriana. Il secondo, *Un petit peu de musique*, è invece un brano giocoso e rapido, scritto da Darius Milhaud proprio per una destinazione infantile. Infine la cantata *L'Album à colorier* di Jean Absil è una sorta di sintesi tra il jazz arioso di Gershwin e le inclinazioni folkloriche di Stravinskij. Sembra dunque che si giochi a pescare in quel repertorio che unisce perfettamente vecchio e nuovo – senza pretese di innovazione sperimentale né di conservatorismo – secondo l'estetica del richiamo, dell'evocazione, del ricordo.
Ed ecco allora tra questi due appuntamenti una divertente favola musicale scritta dal soprano Laura Lanfranchi. Per *Al Regio in famiglia,* il 14 dicembre (di sera), poi il 15 e 16 (al mattino, per le scuole), va in scena *Le mille e una notte… di Natale*, «un percorso tra le musiche dei cartoni animati della Disney – spiega l'autrice e protagonista – con un testo che collega tra loro quasi una decina di fiabe». È in sostanza una nuova favola, prodotto di una centrifuga di quelle già notissime ai bambini come agli adulti: *Cenerentola*, *Biancaneve*, *La bella addormentata nel bosco*, *La bella e la bestia*, *Mulan*, *Pocahontas*, *Il libro della giungla*, *Gli Aristogatti*, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Mary Poppins*, *Robin Hood*, *Pinocchio*. Le canzoni, ormai nell'immaginario collettivo di tutti, costituiscono l'impianto di una storia in cui principi e principesse, folletti e fate canteranno accompagnati dal pianoforte di Luca Brancaleon, i disegni di Ivano Coviello e i giochi d'ombre di Corallina De Maria e Massimo Arbarello. «Siccome siamo solo quattro e impersoniamo molti personaggi diversi – continua Laura Lanfranchi – ci saranno molti cambi di costume, anche in scena». E i costumi sono tutti recuperati dai magazzini del Teatro Regio, secondo l'economica logica del riciclo che caratterizza anche questa nuova favola fatta di altre favole... che i bambini si divertiranno a riconoscere e gli adulti a ricordare.

---

mercoledì 21 dicembre
Teatro Regio - ore 21
Concerto benefico

Orchestra del Teatro Regio
Silvio Gasparella *direttore*

HOLLYWOOD AL REGIO
Musiche dai film
Guerre stellari, Cuori ribelli, Pirati dei Caraibi, Jesus Christ Superstar

Concerto organizzato dal CRCS del Teatro Regio in collaborazione con Teatro Regio.
Il ricavato della serata sarà devoluto alla Lega Italiana Fibrosi Cistica-Associazione Piemonte per finanziare il progetto di teleassistenza domiciliare.

Informazioni:
tel. 011 88 15 557

I CONCERTI APERITIVO

domenica 11 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 11

C'era una volta…
il Cinema
Gruppo da camera del Teatro Regio

Musiche di Rota, Morricone, Carpi, Williams, Barry, Piovani, Broughton

---

domenica 18 dicembre
Teatro Regio
ore 11

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Orchestra del Teatro Regio
Claudio Fenoglio
direttore

Musiche di Alain, Milhaud, Absil, canti della tradizione natalizia

---

AL REGIO IN FAMIGLIA

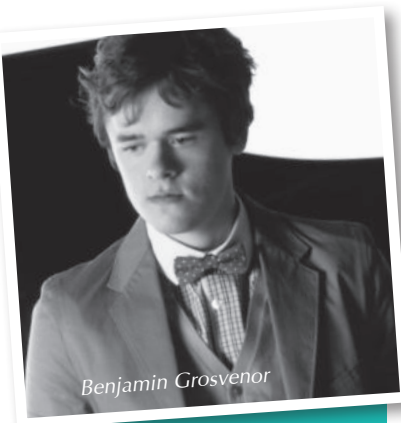
mercoledì 14 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 20

LE MILLE E UNA NOTTE… DI NATALE

Laura Lanfranchi
soprano
Roberta Garelli
contralto
Alejandro Escobar
tenore
Davide Motta Frè
basso
Luca Brancaleon
pianoforte
Corallina De Maria
Massimo Arbarello
ombre
Ivano Coviello
proiezioni video

Benjamin Grosvenor

Benjamin Grosvenor
Un giovane poeta romantico per Brahms e Schumann

di Nicola Pedone

giovedì 8 dicembre
turno rosso
venerdì 9 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov
direttore
Benjamin Grosvenor
pianoforte

Brahms
Variazioni su un tema di Haydn in si bemolle maggiore op. 56a
Schumann
Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 54
Brahms
Sinfonia n. 3
in fa maggiore op. 90

Se visitate il sito del diciannovenne pianista britannico Benjamin Grosvenor, vi apparirà il ritratto di un giovane, elegante gentleman di campagna in abiti vagamente ottocenteschi, dall'aria a un tempo ironica e assorta. Un'immagine che certo non sarebbe dispiaciuta né a Brahms né a Schumann, presenti nel doppio appuntamento dell'Orchestra Rai dell'8 e del 9 dicembre sotto la direzione di Semyon Bychkov. Vincitore a undici anni della Bbc Young Musician Competition, conteso oggi dalle principali orchestre internazionali, definito dalla critica inglese *«natural romantic… poetic and gently ironic»*, Grosvenor propone a Torino il *Concerto in la minore per pianoforte e orchestra* di Schumann, uno dei più fantasiosi dell'intero repertorio romantico. Ed è bello che i due grandi compositori, Schumann e Brahms, si trovino associati in uno stesso programma, perché fu proprio Schumann colui che per primo credette in Brahms e si adoperò per imporre il giovane amico amburghese all'attenzione del mondo musicale tedesco, profetizzandogli "tesori sinfonici" fin dagli anni Cinquanta dell'Ottocento. Una profezia che fu in grande anticipo sui tempi, perché i tesori arrivarono più tardi, quando ormai Schumann non poteva più goderne. Un tesoro sono le *Variazioni op. 56a* su un tema attribuito ad Haydn, che precedono le quattro grandi *Sinfonie* ma già contengono in nuce valori fondamentali del sinfonismo brahmsiano: il senso "classico" della forma che tuttavia si piega a esprimere tensioni "romantiche"; la capacità di ritagliare momenti di grande intimità all'interno di una vasta narrazione orchestrale; la consapevolezza, infine, di essere parte di una civiltà musicale che viene da un grande passato. Tutti elementi che ritroviamo una decina di anni dopo, ovviamente a un grado di raffinata maturazione, in quella *Terza sinfonia* in cui Clara Schumann sentiva «una bellezza tale da togliere la parola». Sotto l'esperta direzione di Bychkov, presente in ben quattro appuntamenti brahmsiani in questa stagione sinfonica dell'Orchestra Rai, la serata assumerà – ne siamo certi – i colori di un intimo, raccolto dialogo con il pubblico perché, come ci ricordò il maestro russo proprio su queste pagine sul finire della scorsa stagione, la musica da camera è la chiave per capire tutta la musica di Brahms.

Renaud e Gautier Capuçon
Fratelli e artisti complementari

di Andrea Malvano

I Capuçon non sono certo i primi. Di tandem familiari ce ne sono tanti nella storia degli interpreti. Basti pensare alle sorelle Labèque, tanto per citare una coppia in piena attività. Tuttavia il caso in questione merita un particolare interesse, perché non stiamo parlando di due artisti gemelli, ma di due artisti complementari.

Renaud, trentacinque anni, è il violinista: è stato lui il primo a intraprendere la carriera musicale, trasferendosi da Chambéry a Parigi. Le prime pacche sulle spalle gli sono state date da Isaac Stern, tra i primi a cogliere il talento di quel ragazzino francese che rischiava di rimanere rinchiuso tra le soffocanti mura della provincia. Poi, nel 1997, è stato il turno di Claudio Abbado che lo ha voluto come *Konzertmeister* della sua Gustav Mahler Jugendorchester. Con due *talent scout* del genere era davvero impossibile rimanere fuori dal giro dei maggiori concertisti; e così – archiviata la solita pratica dei concorsi internazionali (in particolare il primo premio dell'Accademia delle Arti di Berlino) – ben presto sono venuti i contatti con grandi direttori e grandi orchestre.

Paul Hindemith e *Der Schwanendreher*

Montagne, foglie e cigni per viola solista

John Axelrod

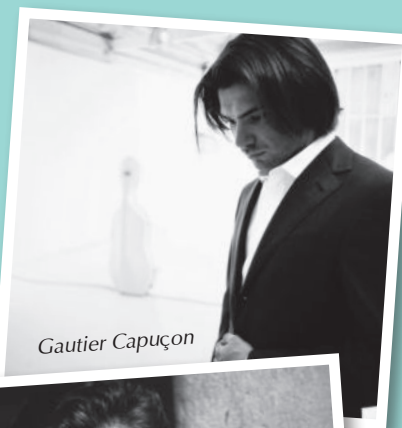
di Fabrizio Festa

La centralità del canto è uno degli elementi che più caratterizzano l'attitudine musicale di Paul Hindemith. Basterebbe qui rammentare l'importanza che attribuiva al cantare nella formazione del musicista, attività per la quale egli stesso scriveva gli esercizi oppure suggeriva di utilizzare una raccolta di canti popolari: quell'*Altdeutsches Liederbuch* che Franz Magnus Böhme aveva pubblicato nel 1877. È tra queste pagine che troviamo la canzone *Seid ihr nicht der Schwanendreher?,* cui Hindemith si ispirò per questo suo *Concerto per viola e piccola orchestra*, che da quella canzone del resto mutua il titolo. Un titolo non facile da tradurre. Lo *Schwanendreher*, personaggio al quale allude appunto la canzone, è colui che gira lo spiedo, uno spiedo sul quale s'arrostisce un cigno. Hindemith, coerente con la temperie romantica che anima l'attività di Böhme, immagina un cantore che si presenta dinanzi a una piacevole adunanza. Per allietarla canta canzoni antiche, alcune allegre, altre meno, e questa suite di canti si chiude con una danza finale. Naturalmente è cantore particolarmente abile, e quindi orna tali musiche del passato con ciò che la sua "moderna" creatività gli suggerisce. Così i tre movimenti, di cui si costituisce l'opera, hanno titoli fortemente allusivi: *Tra le montagne e le valli profonde*, il primo; *Crescete foglie dei tigli, crescete*, il secondo; e infine, *Sei tu che cuoci il cigno allo spiedo?*, il terzo.
Il concerto – che in organico prevede due flauti, un oboe, due clarinetti, fagotto, tre corni, tromba, trombone, timpani, arpa e una sezione d'archi priva di violini e viole, con soli quattro violoncelli e tre contrabbassi – viene portato a termine nel 1935 ed è lo stesso Hindemith, noto violista, a portarlo al debutto in quel medesimo anno ad Amsterdam (è reperibile, anche su Youtube, una registrazione che lo vede appunto impegnato come solista). Da allora è entrato stabilmente nel repertorio dei più apprezzati virtuosi della viola, novero al quale appartiene sicuramente anche Luca Ranieri.

venerdì 16 dicembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod
direttore
Luca Ranieri
viola

Beethoven
Leonore n. 3, ouverture in do maggiore op. 72b
Hindemith
Der Schwanendreher, concerto su antichi canti popolari per viola e piccola orchestra
Schubert
Sinfonia n. 8 in do maggiore D. 944 *(Grande)*

La carriera del violoncellista Gautier (trent'anni) si è sviluppata in maniera molto diversa. Nessun maestro dal nome davvero altisonante, un trasferimento al Conservatorio di Parigi piuttosto tardivo, un impegno di fila prima nella European Union Youth Orchestra, poi nella Gustav Mahler Jugendorchester; insomma un curriculum meno appariscente. Eppure oggi il suo nome figura nei cartelloni dei massimi enti di tutto il mondo; perché il piccolo Capuçon è uno di quei talenti che vengono fuori poco alla volta, senza stordire il pubblico già dalle prime note. Ciò che colpisce delle sue interpretazioni è la capacità di commuovere nei momenti di maggiore intimismo, quando il violoncello sembra diventare un prolungamento emotivo dell'artista. Qualcosa che non sempre viene fuori dal repertorio – purtroppo scarsissimo – per violoncello e orchestra, e che non a caso ha reso Gautier Capuçon una stella indiscussa del circuito cameristico.
Ecco perché i due fratelli per certi versi possono essere considerati complementari: Renaud, ovvero l'artista che incanta per il suo suono straordinariamente elegante, intenso e insieme spettacolare; Gautier, ovvero il musicista che sa entrare come pochi tra le pieghe nascoste di una partitura.

Gautier Capuçon

Renaud Capuçon

venerdì 2 dicembre
turno blu
sabato 3 dicembre
turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov
direttore
Renaud Capuçon
violino
Gautier Capuçon
violoncello

Brahms
Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Un Natale in musica, con l'Orchestra della Rai

di Laura Brucalassi

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 17 dicembre
Assisi
Basilica Superiore
di San Francesco
XXVI Concerto di Natale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Steven Mercurio *direttore*
Randy Crawford *voce*

Musiche del repertorio natalizio

Trasmissione televisiva in Eurovisione-Mondovisione su Rai1 la mattina del 25 dicembre

martedì 20 dicembre
Betlemme
mercoledì 21 dicembre
Gerusalemme
XI Concerto per la Vita e per la Pace

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Marcello Panni *direttore*
Teresa Romano *soprano*
Anna Tifu *violino*

Musiche di Vivaldi, Pergolesi, Marcello, Beethoven, Massenet, Čajkovskij, Sarasate,Verdi

Trasmissione televisiva su Rai3 il pomeriggio del 25 dicembre

Sulle pagine di "Sistema Musica" si è più volte scritto (e negli ultimi tempi con significativa frequenza) che la musica classica subisce tagli e drastiche ristrutturazioni, perché ritenuta un settore poco produttivo quando non semplicemente "ornamentale". C'è un momento però in cui tutti si accorgono che la musica ha un senso: è il periodo natalizio (quando, si sa, siamo tutti più buoni…); allora si scopre che la classica è una lingua universale che può comunicare i valori della pace, della gioia, della solidarietà. Sarebbe bello ricordarsene tutto l'anno, rendersi conto che, sempre, la musica si realizza spontaneamente per mezzo della collaborazione democratica di più soggetti, le cui differenze si "armonizzano" in vista di un unico fine.

Ben vengano dunque questi giorni, che vedranno l'Orchestra Rai impegnata in quattro appuntamenti. Si comincia sabato 17 dicembre con il tradizionale *Concerto di Natale* che risuonerà, ancora una volta, tra gli affreschi giotteschi della splendida Basilica Superiore di Assisi per poi essere trasmesso in Eurovisione su Rai1 il giorno di Natale, subito dopo il messaggio *Urbi et Orbi* di papa Benedetto XVI. Il concerto, giunto alla ventiseiesima edizione, è un appuntamento insieme culturale e mondano che porta ogni anno ad Assisi artisti, politici, imprenditori e riunisce sul palco musicisti di estrazione classica e non (in passato hanno partecipato, tra gli altri, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Andrea Bocelli, Shlomo Mintz, Mario Brunello, José Cura, Goran Bregovic, Anna Caterina Antonacci, Mariella Devia, Barbara Hendricks, Cecilia Gasdia). Quest'anno la presenza del direttore newyorkese Steven Mercurio e della voce *soul* di Randy Crawford fa presagire un programma che strizzerà l'occhio specialmente al repertorio natalizio nordamericano.

Il 20 e il 21 dicembre, rispettivamente presso la Basilica di Santa Caterina di Betlemme e la Henry Crown Symphony Hall di Gerusalemme, l'Orchestra Rai parteciperà per la prima volta al *Concerto per la Vita e per la Pace* promosso dalla Conferenza Permanente delle Città Storiche del Mediterraneo, che propone attività culturali e musicali per incentivare e sostenere la coesistenza pacifica tra i popoli in Terra Santa. L'iniziativa, che ha ottenuto la prestigiosa Medaglia al Merito del Presidente della Repubblica Italiana, festeggia la sua undicesima edizione e sarà anche un importante evento televisivo trasmesso in Mondovisione. Insieme all'Orchestra Rai (diretta per l'occasione da Marcello Panni) si esibiranno la violinista Anna Tifu (classe 1986) e la soprano Teresa Romano (classe 1985), due promesse della musica italiana già note all'orchestra per aver partecipato alle *kermesse Festa del violino* e *Festa delle voci nuove* realizzate all'Auditorium Rai nel 2010.

Per gli auguri di Natale l'Orchestra Sinfonica Nazionale tornerà a Torino, dove offrirà al suo pubblico un concerto festoso dedicato, nel 150° anno dell'Unità nazionale, al patrimonio musicale italiano e alle composizioni ispirate all'Italia. In programma pagine di Rossini, Puccini e Respighi insieme a tre dei numerosi omaggi musicali dedicati al nostro Paese: *Le Carnaval romain* di Berlioz, scatenata ouverture composta con i materiali della famosa scena del carnevale di *Benvenuto Cellini*; l'ouverture dell'operetta *Eine Nacht in Venedig* di Johann Strauss figlio, la cui vicenda da commedia dell'arte ha come sfondo ancora una volta il carnevale e i balli mascherati; e infine *Capriccio italiano*, poema sinfonico che traduce in musica le forti impressioni raccolte da Čajkovskij durante un soggiorno a Firenze, Roma, Napoli e Venezia in cui ebbe modo di conoscere (dai libri o per ascolto diretto) diversi temi del folklore popolare italiano, che ritroviamo qui amalgamati in un unico pezzo brillante.

giovedì 22 dicembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

CAPRICCIO ITALIANO
CONCERTO DI FINE ANNO
Musiche italiane e ispirate all'Italia di Berlioz, Čajkovskij, Mascagni, Puccini, Respighi, Rossini, Strauss figlio

La *Decima* di Mahler
Una sinfonia in bilico tra trionfo e dramma

di Francesco Cilluffo

Ovviamente, in principio fu Beethoven. Dopo di lui, andare oltre il numero nove ha sempre fatto paura ai sinfonisti. Lo sapevano Bruckner e Schubert, e lo sapeva Mahler. Avendo evitato di numerare come "nona sinfonia" *Das Lied von der Erde*, credeva di aver aggirato il rischio di *hybris* insito nello scrivere una "decima sinfonia". E invece…
Mahler, il più famoso direttore d'orchestra dell'inizio del Novecento, la sera dirigeva *Aida* o *Meistersinger*, e la mattina pensava alla musica da scrivere, ripulendo e orchestrando gli schizzi elaborati nel suo rifugio estivo tra le Dolomiti. Nell'estate del 1910 abbozza la sua *Decima sinfonia*, ma muore l'anno dopo, prima cioè di poterla rielaborare e orchestrare per esteso. La prima esecuzione del torso della *Sinfonia*, rivisto da Ernst Křenek (geniale compositore e genero di Mahler), avviene solo nel 1924. Nel 1964 il musicologo inglese Deryck Cooke prepara una *performing version* della *Decima* che rimane ancor oggi la versione più eseguita (seppure inizialmente vietata da Alma Mahler), realizzando un completamento che persino Schoenberg e Šostakovič avevano rifiutato di scrivere. È comunque importante notare che Mahler aveva lasciato uno schizzo continuativo e consistente dell'opera, sebbene risultino orchestrati in modo completo solo il primo movimento e parte del terzo.
L'*Adagio* iniziale si ricollega al *Tristan* e ai grandi adagi sinfonici di Bruckner, in un doloroso percorso di autodefinizione che raggiunge la denuncia del collasso attraverso l'accordo dissonante e terrificante della coda, solcando i limiti della tonalità. Il secondo movimento è uno *Scherzo* energico ma misterioso, che si schiarisce solo negli accenni di *Ländler*. Il breve e incisivo *Purgatorio* (il cui titolo è ispirato a una poesia sul tradimento, scritta dall'amico Siegfried Lipiner) è uno di quei moti perpetui tipici di Mahler, come lo *Scherzo* della *Seconda sinfonia* o il disegno di accompagnamento del Lied *Das Irdische Leben*; esso evoca un tormento venato da un'ironia kafkiana (come suggerisce de La Grange) e fu sicuramente scritto nel periodo angoscioso della scoperta della relazione che la moglie Alma aveva intessuto con Walter Gropius. Il quarto movimento è un secondo *Scherzo*, che incornicia quindi il *Purgatorio* assieme al primo *Scherzo*, come avviene per le due *Nachtmusik* nella *Settima sinfonia*; affiorano reminiscenze della *Quinta* e della *Sesta sinfonia*, nonché del *Trinklied* in *Das Lied von der Erde*. L'ultimo movimento inizia come era finito il precedente, con quel tonfo di grancassa che Alma rivela essere un ricordo del funerale di un pompiere newyorkese a cui i Mahler avevano assistito. I ripetuti colpi lacerano un cuore che non può più reggere, alludendo a una marcia funebre, *fil rouge* dell'intera opera sinfonica di Mahler. Ma al tempo stesso si apre, con la melodia del flauto, la chiamata a un altro regno, dove si raggiunge una radiosa sedazione finale, nella quale è nascosta l'evocazione di Alma (suggerita da Mahler stesso negli abbozzi).
Nell'ospedale immaginario delle opere non finite del Novecento, la *performing version* della *Decima* di Mahler è vicina di letto molto più della *Lulu* di Berg completata da Cerha che non dell'*Atlantida* di Falla-Halffter, della *Terza sinfonia* di Elgar-Payne o della *Turandot* di Puccini-Berio: essa ha pienamente diritto di essere conosciuta, essendo per la maggior parte Mahler autentico, nella sua dimensione di lettera privata eppure pubblica, opera non finita ma pensata nella sua interezza, frutto di un animo lacerato tra il trionfo professionale e il dramma del collasso della propria vita familiare.
Cosa avrebbe cambiato Mahler, se avesse avuto la possibilità di rivedere e orchestrare il suo abbozzo? Non ci è dato scoprirlo.
E, come direbbe Keats, «questo è tutto quello che dobbiamo sapere».

lunedì 12 dicembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestre National de France
Daniele Gatti
direttore

Mahler
Sinfonia n. 10
(ricostruzione di Deryck Cooke)

intervista

Carlo Pavese a *Giovani per tutti*

Un canto con tre cori tra bambini e adulti

di Mauro Mariani

Carlo Pavese, un solo direttore per tre cori: i Piccoli Cantori di Torino, il Coro G e il Torino Vocalensemble.
«Non è – precisa il quarantenne maestro di coro torinese – un momento di grandiosità del mio ego. Semplicemente, quando il Lingotto mi ha chiesto un concerto natalizio, mi sono ricordato che nel 2011 la European Choral Association ha proposto ai suoi associati il canto intergenerazionale come tema comune e quindi ho pensato di far cantare insieme i tre cori che dirigo abitualmente, uno di bambini, uno di giovani e uno di adulti. Ho immaginato il programma come una tavolozza di diversi colori, perché i vari cori saranno combinati in tutti i modi: tutti e tre insieme, a coppie, singolarmente, le sole voci femminili e le sole maschili. Sfrutterò anche la spazializzazione del suono, disponendo i cori in modo di avvolgere il pubblico. E sto pensando di far traboccare il concerto all'esterno della Sala Cinquecento del Lingotto, nell'atrio e sulle scale, forse anche all'aperto».

martedì 6 dicembre
Sala Cinquecento
ore 20.30
Giovani per tutti

Piccoli Cantori di Torino
Coro G
Torino Vocalensemble
Carlo Pavese
direttore

Musiche di Britten, Camoletto, Pavese, Poulenc, Rheinberger, Venturini, Whitacre

Saranno presentati in prima assoluta anche due nuovi pezzi, scritti proprio per questa occasione.
«Sono *Anthropos* di Andrea Venturini e il mio *Alpha*: entrambi sono scritti per tre cori, ma in modo che i loro diversi timbri restino riconoscibili e diventino un elemento fondante della composizione. *Alpha* dà anche spazio all'improvvisazione, perché ognuno degli oltre cento cantori riceverà uno spartito con alcune parti lasciate in bianco, che egli stesso dovrà completare. Il testo è fatto solo di nomi di stelle e costellazioni: l'idea è il cielo stellato della notte di Natale».

E nel 2012 Torino ospiterà una grande festa dei cori di tutta Europa.
«Sì, tra luglio e agosto si svolgerà *Europa Cantat*, che è il più importante festival corale amatoriale in Europa, di cui mi è stata affidata la responsabilità artistica per quest'edizione. Che sia la prima volta che si svolge in Italia è il risultato della crescita della coralità italiana, che non è ancora al livello di Germania o Svezia o Gran Bretagna ma negli ultimi anni sta dando prova di un fermento particolarmente vivace».

Gli Archi De Sono per Mozart, Sibelius e Grieg

È perfettamente spaccato in due il programma del concerto De Sono che vede protagonista l'Orchestra Archi e il giovane talentuosissimo percussionista piemontese Simone Rubino.
La prima parte è interamente dedicata a Mozart, con una delle sue pagine più celebri: *Eine kleine Nachtmusik*, seguita da un altro piccolo gioiello per archi, con aggiunta di timpano, la *Serenata K. 239*, nota come *Serenata notturna*.
Ma è la seconda parte della serata che desta maggiori curiosità. Intanto ci si sposta nella penisola scandinava, con i due più grandi compositori di quell'area: il finlandese Sibelius, con *Rakastava per archi e percussioni op. 14*, e il norvegese Grieg, con la *Suite Aus Holberg Zeit*. *Rakastava*, che significa l'amante, è un brano di raro intimismo, tutto pervaso da una tenerezza esposta senza riserve. Composto nel 1911, nello stesso periodo della *Quarta sinfonia*, opera di ineguagliabile desolazione, è la versione rinnovata di un lavoro del 1893 per coro maschile, a cui successivamente Sibelius ha aggiunto un accompagnamento di archi. Il testo della versione originaria è tratto da una raccolta di versi popolari finlandesi di Elias Lönnrot. Le tre parti dell'opera corale, intitolate *L'amante*, *Il sentiero dell'amore* e *Buona notte, amore mio – Addio*, sono integrate nella nuova versione in un'unica grande elegia, che si conclude con la dolce sofferenza di un addio. Segue la *Holberg Suite* di Grieg, scritta nel 1884 per celebrare i duecento anni della nascita del barone norvegese Ludvig Holberg, filosofo, scrittore e storico. Un lavoro ispirato al Settecento, un caso di Neoclassicismo *ante litteram*, creato senza alcuna volontà "archeologica", ma semplicemente con lo spirito di un omaggio. *(p.c.)*

martedì 20 dicembre
Conservatorio - ore 21
Concerti De Sono 2011

Archi De Sono
orchestra da camera
Roberto Righetti
primo violino concertatore

Mozart
Eine kleine Nachtmusik K. 525
Serenata per archi e timpani K. 239
Sibelius
Rakastava (*L'amante*), per archi e percussioni op. 14
Grieg
Aus Holberg Zeit, suite per archi

Martina Filjak

L'eclatante talento di una giovane pianista

di Simone Solinas

Premessa. In generale, nella società di oggi i giovani non hanno molta voce in capitolo. Non intendiamo solo la difficoltà a trovare lavoro, quanto il fatto che, per esempio, nelle università sono molto rari i casi di giovani docenti, nei luoghi della politica gli under 40 si contano sulle dita di una mano, insomma il ricambio generazionale è un processo in gran parte "congelato". È interessante riflettere sul fatto che, se c'è un ambito nel quale questa tendenza non trova riscontro, è quello musicale (peraltro sia nella classica sia nel pop…): i programmi che popolano questo mensile, che riempiono l'offerta musicale di Torino così come quella delle platee di tutto il mondo, vedono felicemente convivere artisti giovani e giovanissimi con personalità mature; e il contributo, diverso ma comunque di alta qualità, che esecutori di tutte le età riescono a dare alla vita musicale è apprezzabile da chiunque. È piuttosto consueto meravigliarsi della bravura di un interprete di venticinque o trent'anni il martedì, e due sere dopo restare estasiati davanti alla performance di un solista che di anni ne ha il doppio. Questo significa, "dietro le quinte", che i processi educativi e selettivi continuano a funzionare bene. Tali riflessioni suscita il ritorno della pianista croata Martina Filjak, un'altra giovane conferma il cui legame con l'Oft è nato quattro anni fa al Concorso «Viotti» di Vercelli. A quel Concorso, che vide la Filjak trionfare, sono seguiti il premio «Maria Canals» a Barcellona (2008) e la vittoria alla Cleveland International Piano Competition (2009). Una formazione cominciata in famiglia e poi perfezionata in patria e all'estero: nulla di eclatante. Eclatante è il talento di questa pianista, ascoltata l'anno scorso in Mozart, che adora affrontare composizioni che evocano la natura (Ravel, Debussy) ma che è a proprio agio con le scritture più concettuali e virtuosistiche, da Bach a Berio. Un suono ben sgranato, nitido, capace di esprimere musica con solidità e spiccata personalità.

domenica 11 dicembre
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 13 dicembre
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Martina Filjak
pianoforte

Hindemith
I quattro temperamenti,
tema con 4 variazioni
per pianoforte e archi
Elgar
Serenata in mi minore
per archi op. 20
Schubert
Cinque Minuetti
e sei Trii D. 89

Silvia Massarelli per San Silvestro

Pugno di ferro in un guanto di velluto

Particolarmente azzeccata la scelta del direttore d'orchestra per l'appuntamento Oft con San Silvestro. Il tradizionale concerto, dove da qualche anno convivono gli Strauss "da etichetta" e nuove composizioni commissionate appositamente per l'occasione, si giova per il 2011 della presenza sul podio di Silvia Massarelli. Studi eccellenti a Roma e a Parigi, le si riconoscono grandi doti interpretative, un gesto ampio, preciso ed efficace – adatto anche alla musica contemporanea: sono molte le prime assolute ed europee che ha battezzato – ma soprattutto l'incontenibile partecipazione emotiva con la quale dirige e rende avvincente l'esecuzione musicale. Una gioia solare e contagiosa sprizza dalle movenze del suo corpo, capace di infondere un'energia tutta particolare al suono dell'orchestra.

La sua carriera, iniziata come pianista talentuosa – per la sua indole imprevedibile è stata paragonata a Martha Argerich –, da vent'anni si è sviluppata nelle vesti di direttore: dopo il debutto nel 1991 con l'Ensemble International de Paris sono arrivati i premi al Grand Prix de Direction d'Orchestre di Besançon e il premio speciale della critica al Concorso Internazionale «Prokof'ev» di San Pietroburgo.

Salita sul podio di molte orchestre, in Italia e in Francia soprattutto, ma anche con compagini come la New York Philharmonic e la Wiener KammerOrchester, si è conquistata la fama di direttore dal «pugno di ferro sotto un guanto di velluto»: così ha sintetizzato un critico francese per descrivere il temperamento al contempo gagliardo e raffinato della Massarelli. Una personalità dirompente e nuova, un direttore donna: anche questo è un elemento di novità e di particolare interesse, ideale per salutare l'anno che sta arrivando. *(s.s.)*

sabato 31 dicembre
Conservatorio - ore 19.30
fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Silvia Massarelli *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Musiche della famiglia Strauss

Cinque brani da un minuto in prima assoluta commissionati dall'Oft a Ugoletti, Montero, Carrara, Hurley, Vacca

intervista

Dario Tabbia
«Il grande repertorio polifonico per il Coro della Tempia»

lunedì 19 dicembre
Tempio Valdese - ore 21
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Dario Tabbia *direttore e maestro dei cori*
Laura Lanfranchi
Rossella Giacchero *soprani*
Gianluigi Ghiringhelli *controtenore*
Fabio Furnari *tenore*
Enrico Bava *basso*
NATALE BAROCCO
Musiche di A. Scarlatti, Corelli, Vivaldi, D. Scarlatti

Maestro del coro, un incarico musicale di assoluto prestigio nel XVI-XVII secolo. Oggi forse con un *glamour* sociale un po' affievolito. Una figura professionale, invece, decisiva, come ben sa l'Accademia Corale Stefano Tempia che dallo scorso settembre ha affidato questo incarico all'esperienza e alla fine sensibilità artistica di Dario Tabbia.

Maestro Tabbia, com'è nata questa collaborazione?
«Mi hanno chiesto un aiuto per rilanciare il Coro, che storicamente è la parte più importante dell'Accademia. Migliorare la qualità artistica dal punto di vista tecnico sarà una bella sfida. Come primo obiettivo proverò ad affrontare il grande repertorio polifonico a cappella, che finora è stato poco approfondito».

Avete già definito un programma?
«Al momento il Coro è ancora da affinare e potenziare. Il lavoro tecnico sarà sicuramente lungo e articolato ma ho trovato grande comprensione e collaborazione da parte di tutti: presidente, direttore artistico e coristi. Ho proposto di ridurre la programmazione e Guido Maria Guida si è trovato d'accordo con me: infatti, nella stagione 2011-2012, faremo soltanto quattro produzioni in modo da avere più tempo per lavorare sullo "strumento" corale. Devo dire che si sta procedendo bene».

L'organico verrà rinnovato?
«Il problema attuale è lo squilibrio fra la parte femminile e quella maschile. Mi auguro che arrivino delle voci a completare l'organico. Le audizioni sono sempre aperte».

Qualche anticipazione sui nuovi progetti?
«Mi piacerebbe affrontare la scuola inglese che va dal Rinascimento al Novecento (da John Taverner a John Tavener). L'anno prossimo a Torino ci sarà *Europa Cantat*, una sorta di grande olimpiade del canto corale. Faccio parte della commissione musicale europea organizzatrice e cercherò di coinvolgere la Stefano Tempia. Mi piacerebbe contribuire a inserirla sempre di più nella cultura corale europea che sta crescendo a livelli impensati». *(a.c.)*

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel coro (voci di tenore e basso).
Informazioni: www.stefanotempia.it

intervista

Orlando Perera
«La Stefano Tempia accetta la sfida del rinnovamento»

«C'è un Paese non raccontato che, in barba ai profeti di sventura, insegue e raggiunge risultati positivi». Così "Panorama" lo scorso ottobre sottotitolava in copertina, per descrivere *L'Italia che non si piange addosso*. Una realtà dinamica che ha sviluppato efficaci anticorpi contro la crisi. Come, nel suo piccolo, la Stefano Tempia, spiega Orlando Perera, presidente dell'Accademia dal 2009.

Come avete reagito ai tagli dei fondi per la cultura?
«Per tutte le associazioni come noi sostenute dalla Regione la situazione è preoccupante: il taglio delle risorse – è stato annunciato – sarà del sessanta per cento. Era indispensabile trovare nuovi finanziamenti o l'avvio della nuova stagione sarebbe stato a rischio. Ho trovato interlocutori sensibili nel Gruppo Sagat e nella Fondazione Banca Popolare di Novara, che ringrazio. Ma sono anche molto grato alla Città di Torino, che ci sostiene nel progetto *Vivaldi ai Murazzi*. Il 28 giugno 2012 il fagottista Sergio Azzolini, con il gruppo L'Aura Soave, eseguirà una serie di concerti per fagotto e archi davanti alla discoteca Jam sul Po. A parte le serate con il Coro, che restano le più importanti, è l'evento di maggior richiamo della nostra prossima stagione».

Non temete di essere tacciati di demagogismo culturale?
«Le definizioni mi interessano poco. Azzolini è il migliore nel suo strumento e musicista di fama internazionale. Non vendiamo bufale. Il progetto è piuttosto un pallone-sonda lanciato verso chi non è mai entrato in una sala da concerto, giovane o non. Crediamo che occorra proporre uno stile nuovo per coinvolgere un pubblico più vasto di quello tradizionale».

Un invito positivo a non colpevolizzare sempre e solo la politica?
«Ho appena detto dell'appoggio che ci offre l'Assessorato di Braccialarghe. Il sindaco Fassino è fortemente impegnato sul fronte culturale. Quanto alla Regione, non ho perso la fiducia in un ripensamento. Piuttosto è il mondo della cultura che deve assumersi le proprie responsabilità, abbandonare le rendite di posizione e pensare a rinnovarsi nei contenuti e nello stile, aprirsi di più al mondo che lo circonda. Per la musica d'arte si tratta anche di uscire da una certa ritualità inamidata. Vivaldi e la *movida* torinese sono un esperimento estremo in questa direzione, ne abbiamo in programma altri meno audaci. Non bisogna aver paura di mettersi in gioco: se sei coerente, il pubblico capisce e ti segue, e alla fine cresce in numero e qualità». *(a.c.)*

Organalia - Suoni d'Inverno

Un omaggio di Provincia, Città e Conservatorio ai maestri organisti torinesi

domenica 8 gennaio 2012
Conservatorio
ore 16

Guido Donati
organo

I MIEI PREDECESSORI
Musiche di Remondi, Mendelssohn, Sincero, Matthey, Surbone, Centemeri

Si intitola *I miei predecessori* il concerto che chiude la stagione *Organalia - Suoni d'Inverno*, la storica rassegna organistica programmata dalla Provincia di Torino. L'appuntamento in questione è frutto di uno sforzo congiunto che coinvolge anche la Città di Torino e il Conservatorio «G. Verdi»; perché il concerto è in realtà un grande omaggio ai maestri organisti che sono passati dalla massima istituzione musicale torinese. Oggi il nostro Conservatorio ospita solo una cattedra di organo e composizione organistica: ne è titolare dal 1978 Guido Donati, musicista dalla invidiabile esperienza internazionale, che ha formato decine di strumentisti interessanti. Ma su quella poltrona, prima di lui, si sono seduti nomi che hanno fatto la storia dell'ente, nato nel 1866 come Istituto Musicale della Città di Torino. Donati rivolge dunque un tributo ai suoi predecessori, facendo rivivere alcune delle loro composizioni sul Tamburini che troneggia nel salone del Conservatorio.
Apre la serata il *Preludio e fuga pastorale* di Roberto Remondi, primo docente del Liceo Musicale torinese e organista presso la chiesa di Nostra Signora del Carmine. Nato in provincia di Brescia nel 1850, arrivò in Piemonte nel 1892, distinguendosi per una carriera ricca di riconoscimenti in ambito concertistico e didattico. La sua trascrizione della *Fileuse* di Felix Mendelssohn – seconda pagina in programma – denota una straordinaria sensibilità a contatto con il repertorio romantico.
Dino Sincero (1872-1923) fu pressoché coetaneo di Remondi: veniva da Trino Vercellese e aveva una formazione particolarmente eterogenea, con tanto di laurea in fisica e chimica. In programma figurano due suoi brani di grande eleganza (*Preludio* e *Inno nuziale*), che lasciano immaginare un musicista dalla personalità ricca di sfaccettature: non a caso Sincero affiancò all'impegno didattico una militante attività nella veste di critico musicale.
Forse il nome più noto, tra quelli che hanno insegnato organo nel Conservatorio «Giuseppe Verdi», è quello di Ulisse Matthey (1876-1947): musicista passato alla storia per uno straordinario virtuosismo, che si formò proprio nell'edificio dove in seguito avrebbe insegnato. La sua carriera concertistica fu memorabile, ma anche la sua produzione è ricca di pagine interessanti: è il caso della *Giga* in programma, una composizione che colpisce l'ascoltatore per una scrittura elegantemente *rétro*, capace di far rivivere per qualche istante i fasti organistici del Settecento.

Angelo Surbone (1892-1969) si diplomò nel 1913 davanti a una commissione presieduta da Marco Enrico Bossi, uno dei massimi organisti di tutti i tempi. Dopodiché si dedicò a un'intensa attività concertistica, che lo portò a raggiungere circa cinquecento esibizioni pubbliche: frequenti le sue collaborazioni con la stagione torinese della Rai e con l'Accademia Corale Stefano Tempia (di cui fu anche direttore dal 1946 al 1948). Le sue composizioni si distinguono per un'ispirazione austera, che riflette una profonda spiritualità cattolica: tutti aspetti perfettamente percepibili nella selezione prevista dalla locandina (*Graduale*, *Offertorio*, *Marcia religiosa*).
L'ultimo "predecessore" ricordato da Donati è Gian Luigi Centemeri (1903-1997): didatta storico del Conservatorio torinese, nonché concertista di chiara fama internazionale. La sua carriera si sviluppò anche lontano dalle tastiere degli organi, per prendere le strade della direzione musicale, della critica, dell'editoria e della saggistica musicale. Centemeri non si limitò solo a comporre per l'organo, ma si dedicò anche alle opere teatrali, alle cantate per orchestra e al repertorio sinfonico; tutte esperienze che certamente si riflettono in una scrittura organistica di notevole originalità. *(a.m.)*

Il Natale della Città

di Anna Parvopassu

Un piatto di buona cucina – così come ogni evento che si rispetti – ha bisogno di ingredienti di sostanza e di un pizzico di inventiva. Nel capoluogo piemontese, si sa, queste cose non mancano mai, anche in tempi di tagli e risparmi forzati. Perché a indossare il cappello da grande chef è la Città di Torino, con la sua capacità organizzativa, le sue lame affilate e le sue ricche dispense, che si aprono al pubblico offrendo prelibatezze culturali e abbondanza di colori, per il piacere della vista, dell'udito e dello spirito: a voler sottolineare, ancora una volta, la volontà di promuovere il patrimonio collettivo metropolitano attraverso le arti e i suoi protagonisti, stimolando il tessuto commerciale locale e favorendo al tempo stesso il turismo nazionale e internazionale. L'occasione per un nuovo banchetto culturale viene data dalle festività natalizie, con cui da una parte si riaffermano i piatti della tradizione torinese e dall'altra ci si apre a ricette e soluzioni innovative. Il cartellone proposto spazierà così dalle consolidate iniziative di Natale quali il Presepe di Luzzati a cielo aperto e i mercatini di Borgo Dora, a spettacoli dal sapore originale, dal vivo nelle piazze, cene a tema e concerti sui battelli fluviali, musica del Quattrocento al Borgo Medievale e una Sacra Rappresentazione ispirata all'arrivo dei Magi: un menu capace di soddisfare ogni palato e di abbattere ogni barriera, grazie ai suoi scenari suggestivi e alle performance d'ogni fattura, dal teatro di strada all'arte circense, dai ritmi balcanici alla classica e al jazz.
E mentre le gallerie storiche e l'atrio di Porta Nuova accoglieranno i concerti delle formazioni corali di *Europa Cantat*, delle voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" e del Centro di Formazione Musicale della Città di Torino, le chiese del centro e della periferia fungeranno da cornice per una serie di concerti natalizi di musica sacra colta e popolare che saranno preceduti da letture di testi provenienti dalle diverse tradizioni religiose.
Siccome l'appetito vien mangiando, Torino saluterà l'anno del centocinquantenario dell'Unità con una ricca *Festa di Capodanno* in piazza San Carlo.

CITTÀ DI TORINO NATALE 2011 GLI APPUNTAMENTI MUSICALI

DOMENICA 27 NOVEMBRE
piazza Castello
ore 16.30
IL PRESEPE DI EMANUELE LUZZATI
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino

DURANTE TUTTO IL PERIODO FESTIVO
(2 DICEMBRE - 8 GENNAIO):

TUTTI I MARTEDÌ E I VENERDÌ SERA
ore 21
Concerti e momenti musicali di tradizione natalizia colta e popolare nelle chiese cittadine
2 DICEMBRE - Sant'Alfonso
6 DICEMBRE - Sant'Antonio da Padova
9 DICEMBRE - Santi Apostoli
13 DICEMBRE - San Lorenzo
15 DICEMBRE - Immacolata Concezione
16 DICEMBRE - San Giovannino
20 DICEMBRE - Santo Volto
27 DICEMBRE - San Pietro e Paolo
30 DICEMBRE - San Gioacchino
3 GENNAIO - Santi Martiri
6 GENNAIO - Oratorio San Filippo

A cura del Coordinamento delle Attività Musicali

DOMENICHE 4, 11, 18 DICEMBRE
GIOVEDÌ 8 E VENERDÌ 23 DICEMBRE
ore 15-19
Galleria Subalpina
Galleria San Federico
Galleria Umberto I
Atrio Stazione Porta Nuova
Formazioni corali di *Europa Cantat*

SABATO 10 E 17 DICEMBRE
DOMENICA 8 GENNAIO
ore 18.30
Galleria Subalpina
Galleria San Federico
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino

GIOVEDÌ 22, VENERDÌ 30 DICEMBRE
GIOVEDÌ 5 GENNAIO
ore 18
Galleria Subalpina
Galleria San Federico
Galleria Umberto I
Coro del Centro di Formazione Musicale della Città di Torino

10, 15, 24, 29 DICEMBRE
5, 7 GENNAIO
piazza San Carlo
CARAVAN ARTISTS ON THE ROAD
A cura di Jazz Club Torino

10, 11, 16, 21, 22, 26 DICEMBRE
LE FESTIVITÀ NELLE ALTRE RELIGIONI

OGNI VENERDÌ POMERIGGIO
da piazza San Carlo
ore 17.30
BANDE DI STRADA E FANFARE
Musiche natalizie, musica balkanica, dixieland, musica circense

Informazioni:
tel. 800 329 329
www.turismotorino.org